

Formica killer, 1.750 femmine per salvare i meli dalla cimice

La lotta in Bassa Atesina. L'obiettivo è quello di annientarla evitando l'utilizzo di prodotti antiparassitari Gallmetzer, responsabile del Gruppo Futuro Agricolo di Ora: «Siamo stati i primi a sperimentarla con ottimi risultati»

BRUNO TONIDANDEL

ORA/LAIVES. La cimice asiatica, che ormai ha invaso anche i frutteti della Bassa Atesina provocando ingenti danni soprattutto alle mele, sta seriamente preoccupando gli agricoltori. I cui rappresentanti hanno interessato ricercatori e studiosi per trovare un antidoto a questo piccolo ma micidiale insetto. E così i laboratori del Centro sperimentale di Laimburg, studiosi dell'Istituto di San Michele all'Adige, ma anche centri della Pianura Padana, stanno lavorando giorno e notte per la ricerca di un sistema che possa annientare la "Halyomorpha Halys", senza ovviamente l'uso di prodotti antiparassitari.

L'altra settimana il Gruppo di lavoro per la frutticoltura integrata "Agrios" del presidente Harald Weiss, ha provveduto a diffondere nelle campagne dell'Oltradige un antagonista naturale, un imenottero che assomiglia a una formica, l'"Anastatus Bifasciatus". Questo insetto parassitoide riprodotto in allevamento, dovrebbe se non annientare ma almeno limitare la diffusione della cimice asiatica in quanto deporrebbe le proprie uova sopra la covata della cimice stessa. Il giorno successivo alla diffusione dell'"Anastatus" da parte di "Agrios" ci ha pensato anche il Gruppo "Futuro Agricolo" di Ora ad applicare su degli aceri nella zona della stazione ferroviaria, sette bottigliette in plastica contenenti complessivamente 1.750 femmine della "formica killer" pronte a deporre le uova nei nidi della cimice asiatica. "Il nostro - ci dice Georg Gallmetzer responsabile del Gruppo Futuro Agricolo - non è stato un esperimento. Già lo scorso anno abbiamo liberato nelle campagne dei nostri soci questo imenottero. Ed in effetti siamo stati i primi a utilizzare questo insetto contro la cimice. Da qualche tempo siamo in contatto con la Bio Planet, una ditta della zona di Ferrara Bio, che studia l'"Anastatus Bifasciatus". Agrios però - dice ancora Gallmetzer - inizialmente non cre-



• La cimice asiatica (a sinistra) e la «formica killer» o *Anastatus bifasciatus*, parassitoide di cimici

deva a questo progetto, poi però è ritornato sui suoi passi ed ora si fa bello ergendosi a paladino del salvatore dei meli contro la micidiale *Halyomorpha Halys*". I frutticoltori di "Futuro Agricolo" hanno molta fiducia nella "formica killer" e non hanno esitato a investire. Anche perché ogni bottiglietta contenente 250 femmine di "*Anastatus Bifasciatus*" costa all'agricol-

tore 100 euro e la liberazione di questo imenottero deve avvenire ogni settimana e per quattro settimane consecutive. Da rilevare anche che questo insetto è stato analizzato e studiato da ricercatori dell'Istituto agrario di San Michele e ha dato buoni risultati dopo una sperimentazione nei frutteti. Ma l'altra settimana anche il Centro sperimentale di Laimburg ha ottenuto il via libera alla diffusione della "vespa samurai", la "*Trissolcus Japonicus*", una antagonista naturale della lunghezza di 2 millimetri. Questi insetti vengono allevati al Centro di Laimburg per produrre le uova che la "vespa samurai" può parassitizzare e quindi riprodursi a sua volta. Più uova di cimice asiatica saranno disponibili, maggiore sarà il numero di vespe che potranno essere rilasciate sul territorio. Insomma, grazie all'"*Anastatus Bifasciatus*" e alla "*Trissolcus Japonicus*" forse si potranno limitare i danni causati alle mele, ma anche ad altri prodotti della terra, dalla micidiale "*Halyomorpha Halys*".

HANNO DETTO



«Ogni bottiglietta con 250 femmine di "*Anastatus Bifasciatus*" costa all'agricoltore 100 euro»
Georg Gallmetzer di Ora



• Georg Gallmetzer libera su un acero ad Ora la formica killer (Foto BT)